

CAC ALPI COMASCHE

COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA

Musso 21-05-2020

Prot. n. 160

DELIBERA n.18
Della seduta del 26/05/2020

Presieduta dal sig. De Lorenzi Armando

Presenti

Battaglia Bruno
Casaroli Paolo
De Lorenzi Armando
Gherbi Mauro
Mazzone Maurizio
Robba Vito
Spelzini Fiorenzo
Tenca Sandro
Testa Marco

Assenti

Albini Giancarlo
Cao Fortunato
Naimo Giuseppe

Segretario: Sig. Viro Robba

Assistono :

OGGETTO: Attività faunistica venatoria anno 2020/2021.
Programma censimento ungulati, e Galliformi.

IL COMITATO DI GESTIONE

RICHIAMATO l'art 31 della Legge Regionale n. 26/93;

VISTA la nota di ISPRA pervenuta il 17/04/2022 ad oggetto "Indicazioni per i piani di prelievo di ungulati e galliformi", e precisamente in via del tutto eccezionale causa pandemia Covid-19, e limitatamente alla stagione venatoria 2020/2021 si consentono procedure alternative per la valutazione dei piani di prelievo di Cervidi, Bovidi, e Galliformi;

VISTA la nota di Regione Lombardia pervenuta il 1/03/2020 ad oggetto "DPCM 08/03/2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23/02/2020 n. 6 recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Effetti sulle attività faunistico-venatorie a livello regionale.";

TENUTO CONTO che le attività di cui trattasi richiedono alle persone spostamenti sul territorio, e pertanto in contrapposizione con quanto stabilito dal DPCM 08/03/2020;

CONSIDERATO che le attività di recupero sia della fauna selvatica ferita, sia delle carcasse di fauna selvatica, con trasporto presso il centro di raccolta, trattandosi di "servizio pubblico" con effetti di ordine igienico-sanitario sono da ritenersi compatibili con quanto previsto dal più volte citato DPCM;

DELIBERA

1) di sospendere temporaneamente le operazioni di cui all'oggetto;

2) di procedere all'eventuale effettuazione di tali censimenti (31/05/2020) garantendo tutte le misure anti Covid-19 situazione sanitaria permettendo;

3) limitatamente alla caccia al cinghiale verranno applicate le stesse modalità già applicate nel corso della stagione venatoria 2019/2020;

4) di pubblicare la presente deliberazione all'albo Online del CAC Alpi Comasche.

Il Presidente
Armando De Lorenzi





Cerca nel sito



URP | PEC e Contatti | Mappa del sito

EN

Tu sei qui: [Home](#) > [Notizie](#) > Stato emergenziale per epidemia di Covid-19. Indicazioni per i piani di prelievo di ungulati e galliformi

- [Home](#)
- [ISPRA](#)
- [Sistema Nazionale Protezione Ambiente - SNPA](#)
- [Temi](#)
- [Servizi per l'ambiente](#)
- [Banche Dati](#)
- [Progetti](#)
- [Moduli e Software](#)
- [Cartografia](#)
- [Pubblicazioni](#)
- [Amministrazione trasparente](#)
- [Privacy](#)
- [Programma Copernicus](#)

Stato emergenziale per epidemia di Covid-19. Indicazioni per i piani di prelievo di ungulati e galliformi

Le misure adottate dal Governo italiano per il contrasto dell'epidemia di Covid-19 hanno dirette ricadute sulla gestione faunistica, soprattutto su quelle che prevedono la partecipazione di numerosi volontari (ad esempio i conteggi di ungulati o galliformi). Di conseguenza, se le norme restrittive alla mobilità delle persone fisiche e all'aggregazione delle stesse per motivi non professionali dovessero rendere impossibile la realizzazione di conteggi o stime di popolazione, lo scrivente Istituto adatterà, in via del tutto eccezionale e limitatamente alla stagione venatoria 2020/21, procedure alternative per la valutazione dei piani di prelievo di Cervidi, Bovidi e Galliformi; sarà comunque necessaria una dichiarazione dell'Amministrazione richiedente nella quale vengano riportate le motivazioni che hanno impedito lo svolgimento delle attività, citando i provvedimenti governativi, i metodi che si sarebbero utilizzati mancanza di restrizioni ed i periodi nei quali erano programmati i conteggi (facendo riferimento alle date utilizzate nella stagione 2019).



[Stampa](#)

Di seguito vengono fornite indicazioni di dettaglio per le diverse specie.

Cinghiale

In merito ad un corretto monitoraggio delle popolazioni di cinghiali, si ribadisce la necessità e l'utilità di raccogliere dati sia sugli interventi di prelievo (in caccia, con qualunque tecnica, e in controllo), sia sui cinghiali abbattuti durante tali azioni in tutti gli Istituti presenti sul territorio. Le informazioni sull'entità dello sforzo di abbattimento realizzato (p.e. numero di braccata realizzate, numero di cacciatori coinvolti, numero di cani utilizzati, numero di uscite in selezione effettuate, numero di gabbie attive, georeferenziazione delle azioni realizzate etc.) e sugli animali abbattuti (p.e. sesso, età -almeno se l'animale ha più o meno di 1 anno d'età- e peso; georeferenziazione degli abbattimenti) appaiono essenziali per avere un quadro più completo sulla distribuzione dei cinghiali sul territorio e permettono una valutazione più articolata sia del fenomeno degli impatti causati dalla specie, sia dell'efficacia della programmazione gestionale intrapresa, in termini di prelievo venatorio e di attività di controllo adottate. Si rimanda alle [Linee guida per la gestione del Cinghiale](#) (Monaco et al., 2003) per una descrizione esaustiva delle modalità di raccolta e analisi dei dati.

Ciò premesso, si evidenzia che i piani di prelievo per la caccia di selezione al Cinghiale non possono essere in alcun modo basati sui risultati dei conteggi primaverili da punti fissi (o vantaggiosi), o di eventuali altri metodi (p.e. battute, conteggi al faro, fototrappolaggio) a cui si applicano tecniche di analisi non sufficientemente robuste e che non assicurano la definizione di indicazioni attendibili sull'andamento delle presenze. In generale, quindi, vista la difficoltà di poter procedere a censimenti affidabili di questa specie, si ritiene accettabile, da un punto di vista tecnico, che i piani di prelievo siano definiti sulla base dei:

- 1) dati di abbattimento (in caccia e controllo) della precedente stagione;
- 2) dati sull'entità e la distribuzione degli impatti causati dalla specie (danni all'agricoltura, incidenti stradali, impatti sulla biodiversità), in relazione agli obiettivi gestionali.

Pertanto, non essendo i conteggi primaverili essenziali alla definizione dei Piani di prelievo selettivi del Cinghiale, da un punto di vista tecnico, la loro mancata realizzazione non rappresenta un limite né per la stesura dei piani di prelievo strutturati per classi di sesso ed età, né per la loro successiva valutazione da parte di Ispra.





Cervidi e Bovidi

In merito alle popolazioni delle specie selvatiche appartenenti a questi taxa e sottoposte a prelievo in selezione si evidenzia che, nell'espressione dei pareri relativi ai piani di prelievo proposti stagionalmente, Ispra valuta principalmente tre parametri:

- 1) conteggi diretti o stime con metodi campionari delle popolazioni oggetto del prelievo (cfr. "Linee Guida per la gestione degli Ungulati: Cervidi e Bovidi" prodotto da questo Istituto) al fine di valutare l'andamento della popolazione almeno negli ultimi 5 anni (attraverso il calcolo dell'incremento utile annuo) e la struttura della popolazione presente;
- 2) realizzazione del piano precedente, valutando quanto questo si sia discostato nel valore complessivo e nella struttura da quanto proposto; si evidenzia che i piani realizzati possono essere indicativi sia dello sforzo effettivamente realizzabile sia della popolazione effettivamente presente sul territorio;
- 3) obiettivi gestionali eventualmente definiti per la specifica unità territoriale (ad es. aree non vocate).

Nell'impossibilità da parte degli Enti gestori di realizzare alcune attività di monitoraggio in conseguenza dei divieti derivanti dai provvedimenti legislativi in vigore per il contrasto all'epidemia di Covid-19 e da quelli che eventualmente entreranno in vigore nel prossimo futuro, questo Istituto esprimerà i propri pareri tenendo conto della serie storica dei risultati della gestione venatoria realizzata negli ultimi 5 anni (conteggi, piani di prelievo proposti, prelievi realizzati) e degli obiettivi gestionali previsti per i singoli distretti o settori di gestione. Si invitano pertanto le Amministrazioni a formulare le eventuali richieste di parere allegando le informazioni sopra evidenziate e corredate della cartografia in formato *shapefile* (.shp) dei distretti di gestione.

Ciò detto si evidenzia che le disposizioni attuali in merito alla mobilità ed all'aggregazione delle persone fisiche, essendo in vigore fino al 3 aprile, non appaiono pregiudicare per ora le attività di conteggio con il metodo del *block census*, usualmente utilizzato per il Camoscio.

Inoltre, per quanto riguarda il Cervo ed il Capriolo, si ritiene che il metodo dei conteggi notturni con il faro (cfr. "Linee Guida" sopra menzionate) effettuato da personale di Istituto (polizia provinciale, tecnici degli ATC/CA, liberi professionisti, dipendenti di Amministrazioni pubbliche o private), potrebbe essere una valida alternativa, ove applicabile, per la determinazione di un numero minimo certo delle popolazioni di queste specie.

Infine, si evidenzia che potranno essere altresì prese in considerazione informazioni desunte con metodi alternativi (uso delle foto trappole, *pellet group count*, *distance sampling* associato a termografia a infrarossi, indici biometrici della popolazione, ecc.), insieme ai dati pregressi della gestione venatoria, per la valutazione dei piani di prelievo proposti.

Coturnice, Pernice sarda e Fagiano di monte

La gestione sostenibile di queste specie è basata sul monitoraggio primaverile delle popolazioni (con il metodo del *playback* o dell'ascolto passivo) e con la verifica del successo riproduttivo in tarda estate (con l'ausilio dei cani da ferma), pertanto in mancanza di tali informazioni per l'anno in corso, si ritiene opportuno escludere Coturnice, Pernice Sarda e Fagiano di monte dal prelievo nella stagione venatoria 2020/21. Qualora siano disponibili esclusivamente i dati riguardanti il monitoraggio tardo estivo, sarà possibile richiedere il parere per piani di prelievo formulati in base al numero minimo certo degli animali contattati in ogni distretto di gestione.

Deroghe ai provvedimenti per contrasto del Covid-19 e mobilità delle persone fisiche per prelievo venatorio ed attività di controllo della fauna selvatica.

In relazione alla possibilità di procedere con gli abbattimenti selettivi o gli interventi di controllo, si evidenzia che eventuali valutazioni in merito all'opportunità di proseguire con tali attività in questo periodo non rientrano tra le competenze di questo Istituto



COMPRESORIO ALPINO DI CACCIA "ALPI COMASCHE"

Via Del Giardino - 22010 MUSSO (CO) Tel. 335299115 Telefax 0344/530201

E-mail: cac.alpicomasche@yahoo.it

www.alpicomashecac.com



Prot. n.160
Musso, 21/05/2020

OGGETTO: comunicazione luoghi per caccia al cinghiale 2020-21

Con la presente si comunicano modalità e località, nelle quali sarà possibile praticare la caccia al cinghiale per la stagione in corso.

MODALITA'

- Caccia al cinghiale nei mesi di giugno -luglio-agosto 2020. Le giornate di caccia sono: lunedì-giovedì-e sabato per tre giorni settimanali, **chi vuole usufruire delle giornate di mercoledì e domenica deve firmare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che confermi di non abusare di altre attività venatorie in corso in quella giornata, e con l'obbligo di invio per email dell'AVVISO DI USCITA, comunque sempre tre giornate settimanali.**
- C'è l'obbligo di indossare un indumento moderato ma di alta visibilità;
- La caccia si svolge solo nella forma all'aspetto (è vietata la caccia vagante)
- In zona B nelle zone sotto elencate
- Preferibilmente nelle località significativamente danneggiate dalla specie ed in prossimità delle coltivazioni.
- La pasturazione dei cinghiali è permessa solo al di sotto dei 500 mt. nei punti fissi e precedentemente dichiarati;
- Chi spara ha l'obbligo di chiamare i cani abilitati per il recupero dei capi feriti;
- **Chi è accompagnato dal cane, questo deve essere al guinzaglio, come da regolamento.**
- Chi abbatte una femmina allattante o trainante, ha l'obbligo di prelevare successivamente due capi sotto i venti Kilogrammi, onde evitare successive penalizzazioni.
- Per tutti i capi di cinghiale è obbligatorio il prelievo di un pezzo di diaframma di circa 100 gr., che andrà inserito in un apposito sacchetto, disponibile in cella, con indicato il numero di bracciale utilizzato per quel capo.
- Obbligo della compilazione della scheda biometrica con i nomi del luogo di prelievo scritti in modo leggibile e **indicare i dati per la sua georeferenziazione.**
- Per poter far defluire meglio il sangue, è opportuno aprire i capi fino alla gola.
- I capi dovranno essere depositati nelle celle di Dongo e Carlazzo.
- In cella i capi devono essere depositati come vi verrà indicato;
- È OBBLIGATORIO PER TUTTI MANTENERE LA CELLA IN ORDINE E PULITA. DOVRA' INOLTRE ESSERE EFFETTUATA LA FREQUENTE IGIENIZZAZIONE NELLA CELLA CON L'UTILIZZO DI APPOSITA SOLUZIONE MESSA A DISPOSIZIONE.
- **L'Avviso di uscita** (vedi allegato), dovrà essere inviato al seguente indirizzo mail: distretto.alpi@provincia.como.it. Chi volesse recuperare il modello allegato, può collegarsi al sito internet del C.A.C. www.alpicomashecac.com e scaricare il file, in documento Word. Per chi resta al tradizionale può ancora consegnare il consueto avviso di uscita e utilizzare la cassetta disponibile collocate nelle seguenti località:

- Cella di Dongo
- Abitazione Presidente a San Siro
- Cella Carlazzo
- San Bartolomeo V.C.

In cella si entra uno alla volta (chi arriva dopo aspetterà il proprio turno all'esterno della cella) e dovranno essere utilizzati i previsti dispositivi di protezione individuale per la prevenzione epidemiologica anti Covid 19

- Entro il mese di settembre tutti i cacciatori di ungulato devono aver effettuato la prova di tiro con l'arma in uso che consiste in 4 centri su 5 colpi a cento metri nel centro di 15 centimetri.
- Inserimento in calendario delle modalità che esplicitano le regole da rispettare nelle giornate dei censimenti e delle giornate lavorative per la caccia agli ungulati, come inserito da Regolamento per il Programma censimenti 2020.
- Verrà data la possibilità a chi caccia il cinghiale, se abilitato, di acquistare un capo di cervo.

LOCALITA' DI CACCIA CHE DOVRANNO ESSERE RISPETTATE

Settore 1 – da Albonico, proseguire in quota verso Bugiallo, Montemezzo, Trezzone, Caino, Livo, Peglio, in prossimità dell'abitato e delle zone coltivate.

Settore 2 – zona del Pian Delle Castagne (Dosso Liro), Ceresa- Lagnone- Nessa – Pregallo – Baltrigo – Quanc in prossimità dell'abitato e delle zone coltivate

Settore 3 – nella zona di Mollen – Tegano (Garzeno) Montagnola (Musso), Sambor – Belmonte – Cheis-Costa (Cremia), Roncate, San Martino, di Gallio- Montuglio – (San Siro), e da Breglia a Barna sotto la strada carrozzabile (nel comune di Plesio).

Settore 4 – da Velzo, Naggio – Gottro, seguendo la strada per Carlazzo, poi nella fascia sotto la provinciale fino a Cavargna e Fraz. Collo.

Settore 5 – zona di Crisello (se autorizzati), sotto case di Val Rezzo, sopra abitato di Cima – Dasio – Castello

Oltre ai seguenti luoghi potranno essere autorizzate altre Località, in base alle richieste che verranno valutate di volta in volta con U.T.R. in collaborazione con il CAC e vigilanza.

N.B: il luogo di caccia deve corrispondere a quanto indicato nell'avviso di uscita.

Il CAC Alpi Comasche

